Regolamento per la nomina e il funzionamento dei Rappresentanti dei lavoratori
per la sicurezza
dell'Università degli Studi di Cassino

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza: persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Art.1 Individuazione degli RLS

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (di seguito indicati RLS), sono individuati tra il personale di ruolo (docente, ricercatore, tecnico ed amministrativo) dell'Università degli Studi di Cassino (Art.18 D.Lgs.626/94 e Art. 7 D.I. 363/1998 comma 1) e designati come stabilito dall'Art. 2 del presente regolamento.

Art.2 Numero e designazione degli RLS

Il numero degli RLS dell'Ateneo di Cassino è pari 4 (quattro) unità.

La durata della loro carica è di 3 (tre) anni, rinnovabile (vedi Contratto Collettivo Quadro ARAN del 10/7/96 Parte prima Paragrafo II).

Le unità vengono designate dalle OO.SS., e comunicate in sede di contrattazione decentrata per la loro approvazione;

Art.3 Permessi retribuiti orari.

Gli RLS dell'Ateneo di Cassino, per l'espletamento dei compiti previsti dall'art. 19 del decreto legislativo n. 626/94, utilizzano appositi permessi retribuiti orari pari a 40 ore annue per ogni rappresentante (art. 21, punto g, CCNL 2002/2005).

Per l'espletamento degli adempimenti previsti dai punti b), c), d), g), i) ed l) dell'art. 19 citato, non viene utilizzato il predetto monte ore e l'attività è considerata tempo di lavoro (vedi Contratto Collettivo Quadro ARAN del 10/7/96 Parte prima Paragrafo IV).

Art.4 Attribuzioni del RLS.

Le attribuzioni degli RLS sono disciplinate dall'art. 19 del decreto legislativo n. 626/94 e particolare rilievo è dato dall'art. 21, comma 2, CCNL 2002/2005:

1) Accesso ai luoghi di lavoro.

Il diritto di accesso ai luoghi di lavoro così come previsto, dall'art. 21, comma 2, punto a), CCNL 2002/2005, sarà esercitato nel rispetto delle esigenze produttive con le limitazioni previste dalla legge. Il Rappresentante per la Sicurezza eserciterà il diritto di accesso ai luoghi di lavoro segnalando preventivamente al datore di lavoro le visite che intende effettuare alle strutture dell'Ateneo, tranne nel caso di sopralluoghi urgenti non rinviabili e che comportino rischio immediato o la possibilità che non siano ripetibili le condizioni del momento.

Tali visite si possono anche svolgere congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione e protezione o a un addetto da questi incaricato,

2) Modalità di consultazione.

La consultazione del RLS prevista dall'art. 21, comma 2, punto b), CCNL 2002/2005, si deve svolgere in modo da garantire la sua effettività e tempestività per tutti gli eventi per i quali la disciplina legislativa lo prevede.

Il datore di lavoro, pertanto, consulta il rappresentante della sicurezza su tutti gli eventi per i quali la disciplina legislativa prevede un intervento consultivo dello stesso.

Il Rappresentante per la Sicurezza, in occasione della consultazione ha facoltà di formulare proprie proposte e opinioni, sulle tematiche oggetto di consultazione secondo le previsioni di legge. Il verbale della consultazione deve riportare le osservazioni e le proposte formulate dal RLS.

Il Rappresentante per la Sicurezza conferma l'avvenuta consultazione, apponendo la propria firma sul verbale della stessa.

Inoltre lo stesso è consultato sulla designazione del responsabile (art. 4 comma 4, decreto legislativo n. 626/94) e degli addetti del servizio di prevenzione sul piano di valutazione dei rischi, sulla programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione dell'Ateneo. È altresì consultato in merito all'organizzazione della formazione dell'art. 22 comma 4, del D.Lgs 626/94.

3) Informazioni e documentazione aziendale.

Il Rappresentante per la Sicurezza, dall'art. 21, comma 2, punto c), CCNL 2002/2005, ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione di cui alle lettere e) ed f) comma 1, art.19 D.Lgs n.

626/94, e di consultare il rapporto di valutazione dei rischi di cui all'art. 4, comma 2, custodito presso le amministrazioni o unità lavorative ai sensi all'art. 4, comma 3 (art.19 D.Lgs n. 626/94).

Il datore di lavoro fornisce al RLS, anche su istanza dello stesso, le informazioni e la documentazione inerente l'organizzazione e gli ambienti di lavoro per gli aspetti relativi all'igiene, alla salute, e alla sicurezza.

Il rappresentante, ricevute le notizie e la documentazione, è tenuto a farne un uso strettamente connesso alla sua funzione, così come all'art. 21, comma 2, punto d), CCNL 2002/2005.

4) Formazione dei rappresentanti per la sicurezza.

Il Rappresentante per la Sicurezza ha diritto alla formazione prevista all'art. 21, comma 2, punto e), CCNL 2002/2005 all'art. 19, comma 1, lettera g), del decreto legislativo n. 626/94.

La formazione dei RLS, i cui oneri sono a carico del datore di lavoro, si svolgerà durante l'orario di lavoro.

Tale formazione deve comunque prevedere un programma base di almeno 32 ore che dovrà comprendere in particolare materie su salute e sicurezza, oltre, alla normativa in tali materie, ai rischi specifici esistenti nell'ambito Universitario, con adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Il datore di lavoro, ogni qualvolta vengano introdotte innovazioni che abbiano rilevanza ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, prevedrà una integrazione della formazione.

5) Riunioni periodiche.

Le riunioni periodiche previste dal comma 1 dell'art. 11 del decreto legislativo n. 626/94, sono convocate con almeno cinque giorni lavorativi di preavviso e con ordine del giorno scritto.

Il Rappresentante per la Sicurezza può richiedere la convocazione di una riunione al presentarsi di gravi e motivate situazioni di rischio o di significative variazioni delle condizioni di prevenzione nelle unità lavorative.

Della riunione viene redatto verbale.

6) Strumenti per l'espletamento delle funzioni.

Il Rappresentante per la Sicurezza è autorizzato all'utilizzo di strumenti in disponibilità della struttura.

7) Garanzia e Tutela

Il rappresentante dei lavoratori della sicurezza non può subire pregiudizio alcuno a causa dell'espletamento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

Art.5 Modifiche e integrazioni.

Le proposte di modifiche ed integrazioni, al presente regolamento, saranno oggetto di discussione in sede di contrattazione decentrata. Qualora successivi Accordi quadro modificassero in tutto o in parte la normativa contrattuale anzidetta, questa dovrà ritenersi recepita previo confronto con le OO.SS. del comparto, (art. 21 comma 1 CNNL 2002/2005).

~

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa esplicito riferimento al D.lgs. 626/94, al D.lgs. 242/96, al D.M. 292/96, al D.M. 363/98, al D.M. 382/98, al CCNQ del 7 maggio 1996 e alla legislazione in materia di igiene e sicurezza.